



Provincia di Latina



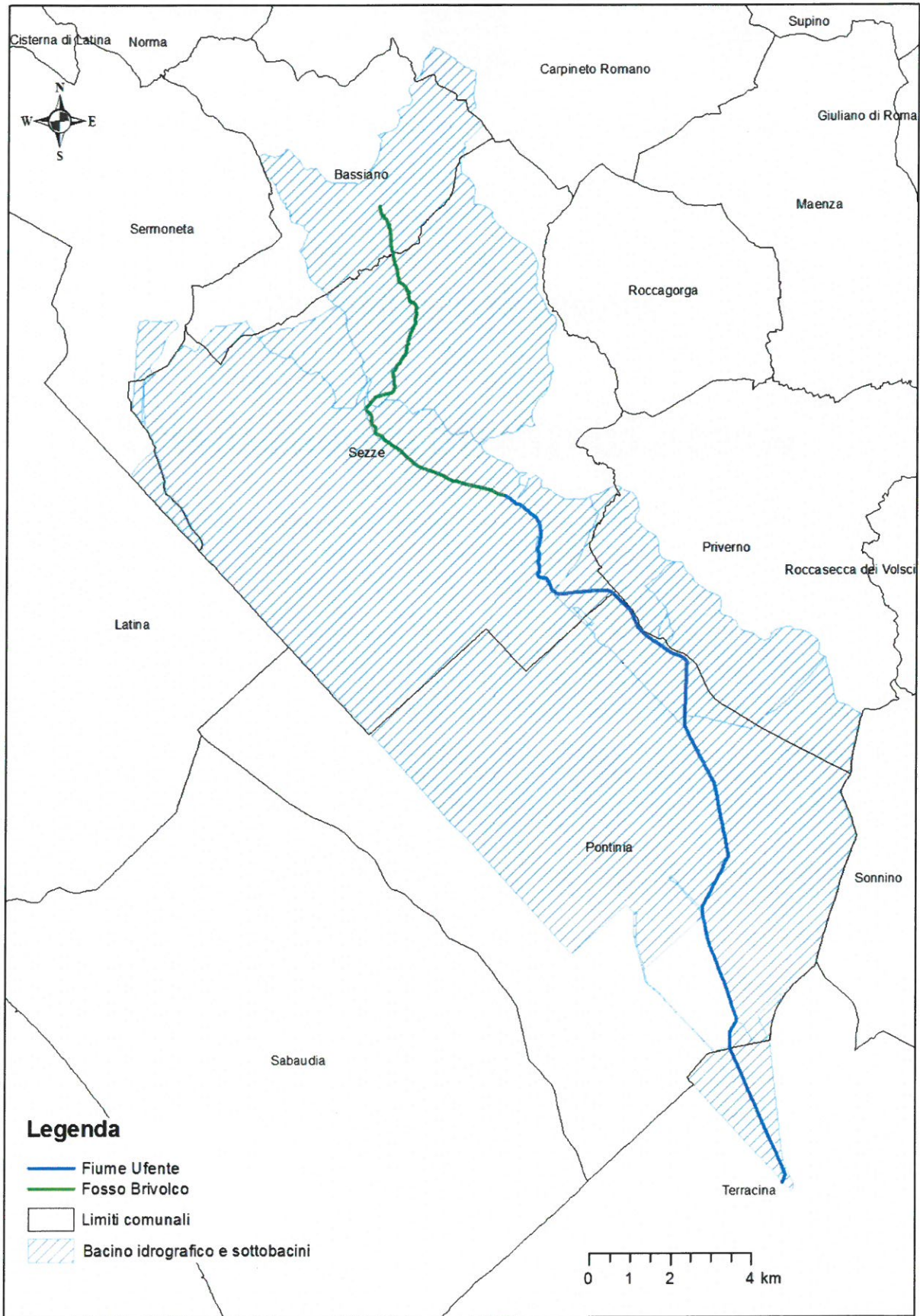
Comune di Sezze



Comune di Pontinia

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME UFENTE



I Contratti di Fiume e la Normativa Europea di riferimento

I Contratti di Fiume (CDF) possono essere identificati come strumenti di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Per tale motivo prevedono un percorso partecipativo tra le diverse istituzioni, tra queste e i cittadini coinvolgendo anche le associazioni presenti sul territorio.

I Contratti di Fiume nascono e si sviluppano in Francia a partire dagli anni '80 del secolo scorso. Da quel momento ogni paese ha recepito questo strumento in base alle proprie caratteristiche ambientali sociali ed economiche. In Francia dalla loro introduzione fino al 2002, i Contratti di Fiume hanno attivato investimenti per 2.640 milioni di euro a fronte di un apporto del ministero dell'Ambiente pari a 80 milioni.

In Italia lo strumento è stato recepito solo recentemente. I Contratti di Fiume si ispirano nei loro elementi fondanti alla Direttiva Quadro 2000/60/CE (Water Framework Directive), che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque e sancendo, tra l'altro, che il successo della Direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale della comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti.

A livello nazionale, i riferimenti sono costituiti dal D.lgs. 152/2006, il Collegato Ambientale alla Legge di stabilità del 2015 disciplinato i Contratti di Fiume per Legge, inserendoli nel Codice Ambiente. Art. 68 bis "1. *I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*"

I Contratti di Fiume hanno inoltre lo scopo di coordinare le azioni e gli interventi relativi all'attuazione delle suddette normative e di garantirne la reciproca coerenza. Va osservato come i Contratti di Fiume debbano necessariamente essere coerenti con le previsioni urbanistiche e con i programmi già sviluppati per il territorio di riferimento, con particolare attenzione ai piani predisposti dalle relative autorità di bacino distrettuale. Quando necessario possono contribuire ad integrare e a riorientare la pianificazione locale e a migliorare gli strumenti di pianificazione straordinaria, in conformità con l'attuale normativa ambientale.

Il quadro di riferimento regionale

La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, con la Deliberazione di Giunta Regionale n.787 del 18 novembre 2014, quale documento di principi e di indirizzo a cui devono ispirarsi i contratti regionali intesi quali strumenti per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, condividendone i principi ed i contenuti ed impegnandosi a diffonderla sul territorio regionale.

La Regione pertanto riconosce e promuove i Contratti di Fiume quali forme di negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della regione Lazio e ha avviato

attività di sensibilizzazione e promozione, coinvolgendo Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio, al fine di implementare l'utilizzo dello strumento Contratti di Fiume.

Per il coordinamento e l'attuazione di quanto sopra, la Regione si è dotata del "Servizio Contratti di Fiume, Lago e Costa" al quale competono le seguenti funzioni:

- collabora con la struttura competente in materia di Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), approvato con DCR n.42/2007, al fine di integrare, con apposito articolato che introduca il Contratto di Fiume come strumento idoneo alla pianificazione ambientale concertata sul territorio;
- collabora con la Direzione competente in materia di Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) per l'integrazione delle norme tecniche di attuazione al fine di riconoscere il ruolo dei Contratti di Fiume nello sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, nonché con tutte le strutture che abbiano competenza in ordine alle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE per lo sviluppo e l'implementazione dello strumento contratto di fiume, di lago e di costa e con quelle strutture competenti in materia di difesa della costa;
- redige le linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume, quale documento di riferimento per l'attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze di Contratto proprie del territorio regionale;
- si occupa della predisposizione di un Atlante degli Obiettivi Regionale dei Contratti di fiume, di lago e di costa quale documento che renda fruibile a tutti i soggetti coinvolti nei contratti l'applicazione immediata delle succitate le linee guida;
- provvede alla definizione di una "Mappatura", quale contributo metodologico unitario ed organico, che metta a sistema i Contratti di Fiume e i successivi Contratti di Paesaggio, e di Lago che verranno attivati nel territorio regionale, nonché quale quadro di riferimento metodologico e contenutistico di requisiti essenziali minimi, a partire dalle esperienze già sviluppate in Italia e all'estero, per la condivisione di indirizzi ed obiettivi omogenei;
- cura la redazione della "Mappatura": l'istituzione di un Tavolo Tecnico composto da rappresentanti dei soggetti istituzionali e portatori di interesse, coinvolti nei processi di costituzione dei Contratti, al fine di garantire la definizione della "Mappatura" attraverso un processo partecipato;
- provvede alla predisposizione degli atti necessari alla creazione di Assemblee e Osservatori sui contratti, e alla convocazione di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei contratti; partecipa ad incontri divulgativi promossi dai territori in tema di contratti e ai tavoli di lavoro nazionali sul Contratto di Fiume, di Lago e di Costa;
- collabora con le altre Regioni che abbiano aderito alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume" al fine di predisporre Contratti di fiume, di lago e di costa che insistano nel territorio di più regioni. provvede a porre in essere gli adempimenti previsti dall'art 68 bis del D.lgs. n. 152/2006. programmazione

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 154/2017, la Regione ha inoltre istituito l'Assemblea e l'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio. L'assemblea regionale è l'organismo volto ad assicurare un confronto periodico sullo sviluppo dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce nel territorio regionale del Lazio e composta da rappresentanti, promotori e coordinatori, di Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce, a scala regionale, rappresentanti delle principali associazioni territoriali, rappresentanti delle Università, dagli Enti pubblici coinvolti nei processi di Contratto di Fiume, un rappresentante designato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, da convocarsi almeno una volta all'anno, con il compito di condividere gli indirizzi strategici regionali e di contribuire alla diffusione di documenti informativi, educativi e formativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in materia di Contratti di fiume.

L'“Osservatorio regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce” è stato istituito al fine di assistere gli istanti ed operare il monitoraggio sistematico dei processi sui contratti che si considerano:

- annunciati, ossia quelli per i quali ancora non sia stato sottoscritto un manifesto/documento d'intenti del Contratto;
- attivati, ossia quelli giunti alla sottoscrizione del manifesto/documento d'intenti del Contratto;
- in esecuzione, ossia quelli nei quali sono in corso di elaborazione l'analisi conoscitiva, il documento strategico e il programma d'azione;
- realizzati, ossia quelli nei quali il Contratto è sottoscritto e le azioni previste dal Programma d'Azione sono in corso di attuazione.

Le fasi dei Contratti di Fiume

- Condivisione di un Documento d'intenti contenenti le motivazioni e gli obiettivi generali. La sottoscrizione di questo documento da parte degli interessati dà avvio all'attivazione del Contratto, preceduto da incontri pubblici fra istituzioni, privati e associazioni.
- Analisi Conoscitiva preliminare integrata su aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del Contratto di Fiume. Fase fondamentale per mettere a punto gli obiettivi dello strumento strategico
- Elaborazione di un documento strategico che definisce lo scenario riferimento a un margine temporale di medio-lungo termine
- Definizione di un Programma d'Azione
- Messa in atto di processi partecipativi, aperti e inclusivi (che sono alla base dello strumento)
- Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che regola le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni rispettivi
- Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico
- Informazione al pubblico²

¹<https://www.regione.lazio.it/>

² C. Avenali “I contratti di fiume nella Regione Lazio per la sostenibilità attraverso la partecipazione”

Manifesto di Intenti Contratto Fiume Ufente

Il Comune di Sezze in qualità di Ente Locale che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo annuncia il presente Manifesto di Intenti con la finalità di costituire un "Comitato Promotore" attraverso un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Ufente.

Tale Manifesto è frutto di un processo di concertazione sviluppatosi tra la Provincia di Latina, la Comunità Montana, il Comune di Pontina, associazioni, privati cittadini e altri attori locali, e ha avuto inizio nel mese di giugno 2018.

Con deliberazione di giunta n.89 del 1-06-2018 l'Amministrazione del Comune di Sezze ha avviato le procedure per l'attivazione del processo concertativo del Contratto di Fiume Ufente. Attraverso il Manifesto di Intenti si rendono note le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati e con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico, di fruizione e valorizzazione attraverso la programmazione negoziata, strategica e integrata.

PREMESSO CHE

Il Fiume Ufente nasce nei pressi del lago Mole Muti e del lago Pani, e scorre nel territorio comunale di Sezze per circa 5 km, prosegue quindi per circa 12,5 km nel territorio comunale di Pontinia e quindi nel territorio di Terracina per circa 3,5 km, fino a confluire nel Canale Portatore in cui convergono anche il Fiume Amaseno e il Canale Linea Pio. Trasformato in collettore delle acque alte, in seguito all'opera di bonifica dell'Agropontino, raccoglie le acque del torrente Brivolco, le Acque Alte Setine e l'intera portata sollevata dall'impianto idrovoro di Mazzocchio che drena il bacino del Canale Selcella. La sua asta fluviale si estende per circa 21,5 km tra le sorgenti Mole Muti (Gruppo Sardellane) e la località Ponte Maggiore, dove appunto confluisce nel Canale Portatore con foce in Località Badino. La lunghezza complessiva del Fiume Ufente raggiunge circa 35 chilometri, se si considera anche l'alveo del torrente Brivolco, a monte delle sorgenti di Mole Muti. Il bacino idrografico si estende su un'area complessiva di circa 190 km². Il bacino idrografico comprende quasi l'intero territorio di Sezze e gran parte di quello di Pontinia e si estende interessando parzialmente anche il territorio di Priverno, e Terracina, per una piccolissima parte. Il corso naturale del fiume è stato rimaneggiato varie volte dall'uomo, tanto che non se ne conosce l'originario completo tracciato naturale e si suppone che questo in epoca protostorica potesse non essere ben definito nella parte terminale, a causa della presenza di paludi permanenti. Gli interventi più importanti, che ne hanno disegnato la fisionomia attuale, risalgono alla bonifica integrale degli anni Trenta e ad un successivo intervento di deviazione ai margini di Colle Romano operato nel dopoguerra per ovviare a locali fenomeni di subsidenza dei suoli".

Il Fiume Ufente è caratterizzato da un deflusso di base nell'ordine dei 3-4 m³/s, interamente alimentato dalle portate sorgive del Gruppo delle Sardellane, in Comune di Sezze, e del Gruppo dei Laghi del Vescovo-Gricilli, nel territorio di Pontinia. Le aree sorgive e tratto di corso d'acqua che le lambisce costituiscono ambienti di elevato valore naturalistico e paesaggistico. I maggiori elementi di pressione ambientale sono rappresentati dall'innesto nel tratto iniziale del torrente Brivolco, il cui bacino idrografico raccoglie le acque delle aree urbane di Sezze e, attualmente, anche le acque depurate (è in fase di completamento il nuovo depuratore e il collettore verso Campo Setino). Nel tratto a valle delle sorgenti sono presenti derivazioni a scopo irriguo. L'immissione delle acque del bacino del Selcella (impianto idrovoro di Mazzocchio) caratterizzato dalla presenza di allevamenti e agricoltura intensiva e, poco a valle, delle acque dell'area industriale di Mazzocchio determinano

nell'ultimo tratto un evidente decadimento delle caratteristiche qualitative delle acque. Ulteriore fattore di pressione diffuso è rappresentato dall'attività agricola intensiva che caratterizza la quasi totalità delle aree prossime al corso d'acqua.

Costituiscono punti di forza del "sistema" Ufente la costanza e il valore elevato del deflusso di base, la qualità delle acque, l'integrità delle aree sorgive e la possibilità di realizzare connessioni ecologiche mediante la tutela, il risanamento e la valorizzazione delle sponde, delle aree d'argine e delle sorgenti. L'ambito interessato è connotato da un contesto culturale, ambientale e socioeconomico sostanzialmente uniforme, con grandi potenzialità di fruizione per il turismo sostenibile.

Nel territorio comunale di Sezze, la presenza del sedime ferroviario dismesso, dell'antica tratta Velletri – Terracina rappresenta lo spunto per un progetto di recupero dello stesso per la realizzazione di un percorso ciclopedonale che lambisce per buona parte lo stesso Fiume Ufente. Tale azione si inserisce all'interno di un quadro più ampio di recupero dei sentieri, delle aree umide e di creazione di corridoi ecologici e percorsi eco-turistici.

Le sorgenti del Fiume in particolare si trovano in un sito di particolare pregio, nelle immediate vicinanze infatti è presente un sito archeologico di elevato interesse storico, l'Arnalo dei Bufali, grotta in cui i paleontologi Blanc, Breuil di Parigi, Pei di Pechino e Cardini, nel 1936 fecero la scoperta dell'uomo a phi. Primo esempio in Italia di rappresentazioni rupestri su un totale di appena tre scoperte simili. Nell'ambito del territorio del comune di Sezze i sistemi ambientali, ed in particolare i bacini idrogeologici, come il Fiume Ufente sono stati considerati elementi di pregio anche nella pianificazione urbanistica ed in particolare nella Valutazione Ambientale Strategica allegata al Piano Urbanistico Comunale Generale il cui iter è in fase di completamento.

Tutti gli elementi sopra menzionati costituiscono nel loro insieme un interesse primario e un valore ambientale e paesaggistico per il territorio. Essi gravitano intorno ad un corpo idrico che ricopre un ruolo ambientale, paesaggistico e storico di estrema importanza per le generazioni future e che è lo spunto di un progetto di valorizzazione più ampio che interessano i comuni di Sezze, Priverno, Pontina e Terracina, insieme a molti altri Enti locali.

CONSIDERATO CHE

I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica. Il Contratto di Fiume Ufente intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comuni di Sezze, Priverno, Pontina, Terracina, Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, XIII Comunità Montana, in un patto per la rinascita del bacino idrografico dell'Ufente, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

La necessità di avviare il Contratto di Fiume Ufente è amplificata dalla fragilità del territorio che si evidenzia in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.

VISTI

L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006; La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"; la D.G.R. Lazio n. 154 del 4 aprile 2017 recante "Istituzione dell'Assemblea e dell'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio; il documento "Definizioni e requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Ispra

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del Fiume Ufente e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- I contratti di fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): "– 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".
- Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: "gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive."
- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con Delibera n. 787 del 18/11/14.
- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.
- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, etc).
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente

responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

- Lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni.
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- La realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

| | |
|-------------------------------------|--|
| BACINO: | BAD-400 |
| DENOMINAZIONE: | Bacino dell'Ufente |
| AREA (Km²): | 189,06 |
| QUOTA MIN (m): | 0,00 |
| QUOTA MAX (m): | 1.441,00 |
| QUOTA MED (m): | 117,70 |
| LUNGHEZZA ASTA (Km): | 35,13 |
| PRINCIPALE (Km²): | 615,15 |
| I ORD (Km²): | 189,06 |
| II ORD (Km²): | |
| III ORD (Km²): | |
| IV ORD (Km²): | 189,06 |
| FATTORE F1: | 2,56 |
| FATTORE F2: | 0,39 |
| FATTORE F3: | |
| DESCRIZIONI: | Ufente dalle origini al "Punto Triplo" (Confluenza Linea Pio, Ufente, Amaseno) |
| CURVE NUMBER: | |

CONCORDANO

- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Ufente attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico.
- Sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume Ufente.
- Sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- Sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi e successivamente l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa della Regione Lazio.
- Sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Manifesto d'Intenti

- Comune di Sezze
- Comune di Pontinia
- XIII Comunità Montana dei Monti Lepini e Ausoni
- Asd. Gruppo canottisti pontini
- Associazione "Amici dei musei"
- Associazione "Cavata Flumen"
- Associazione "Libera Università della Terra e dei popoli"
- Associazione "Memoria storica"
- Associazione "O.N.D.A Onlus"
- Associazione "Tribù Ufentina"
- Associazione Amici della Microstigna del Ninfa"
- CesvLazio. Laboratorio Tev
- Federazione Pesca e Sub (Fipsas)
- X Circolo Arcobaleno Pontino Legambiente
- Dott. Andrea Bosco (Dottore forestale)
- Dott. Carlo Gazzetti (Geologo)
- Giampiero Minniti
- Guardia Ittica
- Arch. Lia Maenza
- Laura Scalabrini
- Rete solidale della ciclista del sole
- Bruno Gubala (Guardia Ittica)

Pontinia 6 Luglio 2018